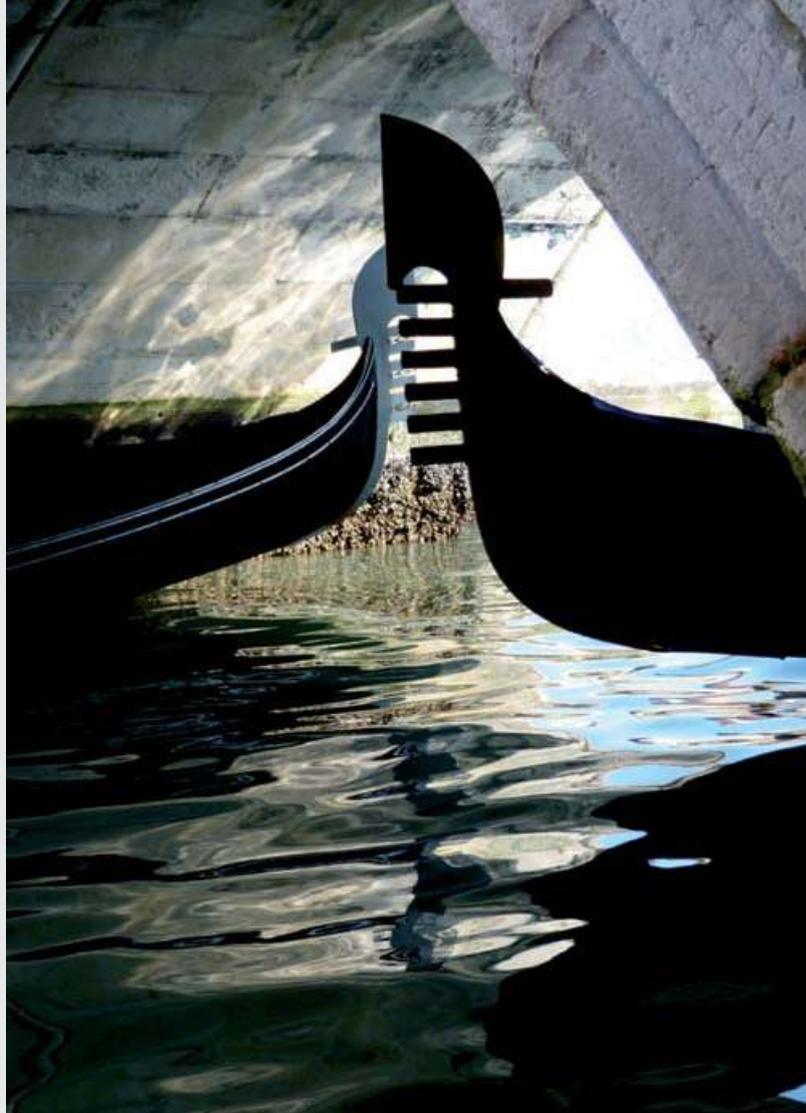


Ricreiamo
Conegliano 
Iniziative creative per la città.

galleria
CAMEROTTO
via Mazzini - Conegliano

eco allestimento

in collaborazione con gli studenti
della Scuola Professionale Don Bosco



RICCARDO
ROITER
RIGONI

NON FAR FINTA CHE SIA ANCORA NOTTE
La speranza nella luce di Venezia



Foto di copertina:
"Vogatori, al tramonto, a bordo di un gondolino"
Riccardo Roiter Rigoni

Con il patrocinio della:



In collaborazione con:



Partner materiali:



Conegliano, 19 marzo 2022

Questo particolare “eco allestimento” lega: arte del riuso, capacità creativa e, grazie agli scatti di Riccardo Roiter Rigoni, ha il desiderio di trasmettere ai ragazzi il “concetto” di bellezza che, oltre a quella apparente, si avvale anche dello spirito, dell’etica, del saper fare e creare con le proprie mani e capacità, mettendo a disposizione del prossimo il proprio tempo per contribuire alla rigenerazione di cose e luoghi che, a volte, basta saper guardare con occhi diversi.

Ecco perché ho desiderato che i ragazzi della Scuola Professionale Don Bosco, con cui collaboro, fossero parte attiva di questo particolare intervento di valorizzazione urbana.

Le cornici delle meravigliose foto di Riccardo sono state realizzate a mano riusando creativamente delle cassette di legno che, solitamente, contengono frutta. Le abbiamo rotte, strappate, lavorate e dipinte a mano con l’intento di dare loro un nuovo valore estetico e nuova funzione.

È stato emozionante vedere i ragazzi che si meravigliavano degli effetti dati dalle “rottture” del legno oppure dalle sue caratteristiche che, per me, sono sempre state affascinanti e che i nostri giovani hanno così potuto scoprire: un processo di creazione che stimola la creatività innata di ognuno e, in un certo modo, innalza il senso di consapevolezza nei confronti di ciò che appare ai nostri occhi.

Più conosciamo, più ci meravigliamo e più apprezziamo ciò che vediamo.

Ed è proprio questo che mi spinge a collaborare con la Scuola Professionale Don Bosco: il coinvolgimento dei ragazzi che con il loro impegno e le loro “fatiche” possono comprendere il valore delle cose, della creatività e delle nostre risorse urbane rispettandole e valorizzandole. Vorrei ringraziare Riccardo Roiter Rigoni che, come per il Gioco dell’Oca di Venezia, ha colto l’importanza di questa iniziativa donando i suoi preziosi scatti che ritraggono Venezia con “sapienza e poesia”, la Signora Giuseppina Camerotto per la disponibilità degli spazi, gli Alpini per la collaborazione, i volontari dell’Associazione il Pesco, Silvia De Zan Direttrice della Scuola Professionale Don Bosco, Suor Barbara e Paola Da Ros per la disponibilità, gli studenti per il loro impegno, Daniele Marchioni - Memorial per il sostegno e Alessandro Mazzer - TeMa per i materiali che hanno permesso di creare questo eco-allestimento intercambiabile, l’Artista Franco Corrocher e Laura Battivelli per il supporto.

Sono grata, inoltre, al Presidente della Regione Veneto Dott. Luca Zaia, all’Assessore Gianbruno Panizzutti oltre al personale del Comune di Conegliano per aver patrocinato questa iniziativa che fino a poco tempo fa era solo un’idea.

Un particolare ringraziamento a Debora Gusson per il tempo dedicato e per la sua professionalità.

Debora Basei
#dadadebora





Ph Sebastiano Mescolotto

IL PROGETTO

febbraio - marzo 2022

Ricreiamo
Conegliano
Iniziative creative per la città.



galleria
CAMEROTTO
via Mazzini - Conegliano



DEBORA BASEI

Ideatrice dell'iniziativa

Questo non è solo un progetto, va considerato come una performance artistica.

È un'opera d'arte dove ogni azione equivale ad una sfumatura che dà vita all'opera.

Abbiamo cercato di creare un progetto intercambiabile e sostenibile sia dal punto di vista economico che umano, coerente con la filosofia di Ricrearti.

www.ricrearti.it



RICCARDO ROITER RIGONI

Autore delle fotografie

Ogni volta che Debora Basei mi contatta per parlarmi di una sua idea, so già che sto per ritrovarmi davanti a una realtà dinamica, a un lavoro di gruppo in cui sono coinvolte più persone, ognuna col suo ruolo, importante e fondamentale. So già che non mi sta per proporre una semplice "partecipazione", ma che il suo è un invito a vivere un'esperienza che, seppur sotto aspetti differenti, è destinata ad arricchire e ad accrescere il bagaglio

artistico ma, soprattutto umano, di ognuno.

D'altronde, le attività del progetto Ricrearti hanno tutte un significato nel significato, e soprattutto, hanno uno straordinario potere: quello di donare gioia!



Suor Barbara

Scuola della Formazione Professionale “Don Bosco”

È inestimabile il valore che si trasmette ai ragazzi della Scuola della Formazione Professionale Don Bosco quando Scuola, Amministrazione Comunale, Associazioni e Aziende del territorio si mettono in rete per un unico progetto condiviso.

Per i nostri ragazzi, infatti, partecipare ad un progetto che va oltre, nello spazio e nel tempo, le aule scolastiche e i nostri laboratori, diventa l'occasione favorevole per conoscere, sperimentarsi, allargare lo sguardo, rendersi cittadini consapevoli,

responsabilizzarsi nella valorizzazione e nella cura del bene comune, alimentare il senso del bello.

Questo è quello che accade ogni volta che la nostra Scuola lavora insieme a Riceriamo Conegliano; riuso consapevole, idee creative, la voce dei ragazzi e le competenze dei professionisti entrano in campo e ne esce qualcosa di nuovo e di bello!

E questo è quello che è accaduto anche in questa circostanza.

Per i nostri allievi della Formazione Professionale del corso di Operatore ai Servizi di Vendita lavorare con creatività e ingegno su spazi commerciali sfitti è stato motivo per riflettere sul valore e l'importanza del decoro cittadino; comporre una mostra fotografica valorizzando in modo semplice e sostenibile le belle produzioni di Riccardo Roiter Rigoni non può lasciare indifferenti di fronte al patrimonio artistico e culturale che il nostro territorio ci offre sempre con larga generosità; costruire la mostra riciclando oggetti già utilizzati per altro, oltre ad essere momento per sperimentarsi con i diversi materiali conoscendone le loro reazioni e usi, permette di confrontarsi con la fatica e il bello di ricostruire in modo nuovo.

Ecco, quindi, gli ingredienti e i tratti di questo progetto estetico, perché davvero bello, ed estatico perché ci invita ad uscire da noi, a guardarci intorno e a prendere posizione. Grati di averne potuto far parte!



Giuliana Tochet

Fondatrice dell'Associazione “Il Pesco”

La nostra Mission ci vede in prima linea nella solidarietà e nel volontariato e, per perseguire quanto sancito dal nostro statuto, diamo l'opportunità alle persone di svolgere lavori di pubblica utilità e dare dignità a persone che socialmente sono rimaste ai margini, mettendo a disposizione del territorio le proprie risorse al fine di cooperare per il bene comune.



Luca Zaia
Presidente della Regione Veneto

L'arte e la creatività, la sostenibilità e il volontariato si amalgamano in progetti come "Ricarearti. Ricreare con l'arte", che consentono a persone svantaggiate o fragili di sentirsi ancora parte attiva della società.

In questo ampio progetto troviamo mescolati insieme la genialità del riuso dei materiali per allestire la mostra fotografica di Riccardo Roiter Rigoni con la volontà di riqualificare la Galleria Camerotto, rispondendo a un'esigenza concreta di rinascita e un invito a guardare con ottimismo il futuro, nonostante i tempi siano ancora difficili anche a livello internazionale.

Ritengo, quindi, positiva l'esperienza di "Ricarearti", ramo dell'Associazione "Il Pesco" di Mogliano Veneto, che vede coinvolti per questo appuntamento gli studenti dell'Istituto professionale Don Bosco di Conegliano e gli Alpini e i volontari socialmente utili della stessa Associazione.

Questo spazio cittadino ritorna a pulsare di nuova vita, grazie all'eco-allestimento, parte integrante dell'evento espositivo "Non far finta che sia ancora notte. La speranza nella luce di Venezia", che racconta la bellezza senza tempo di Venezia, attraverso un percorso fotografico tutto da scoprire.

Ringrazio, quindi, le realtà coinvolte in questa iniziativa di valorizzazione di Conegliano, città legata a stretto filo con Venezia, e di promozione sociale. Un segno dell'importante ruolo che la comunità può avere nel preservare il nostro patrimonio e la nostra identità culturale.

Dott. Luca Zaia
Presidente della Regione Veneto



Gianbruno Panizzutti
Assessore alla Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili di
Conegliano

Questo progetto vede il connubio di due bellissime attività, la rivalorizzazione di spazi cittadini e il riutilizzo di materiali di scarto. Tramite l'unione di queste due finalità i nostri ragazzi possono prendersi cura della propria città e contemporaneamente apprezzare e capire il valore del riciclo dei materiali, diventando cittadini responsabili e nel contempo alimentando la speranza per un futuro più sostenibile.



Daniele Marchioni
Memorial Day srl
Partner dell'iniziativa

Sono onorato di sostenere le attività che vedono coinvolti i ragazzi e le scuole, dei piccoli gesti che mantengono vivo un barlume di luce e di speranza in questo periodo cupo della nostra storia moderna.

La nostra azienda è sempre attenta a tutti gli aspetti della vita per questo ci piace sostenere e valorizzare attività che hanno lo scopo di costruire il futuro attraverso la valorizzazione di spazi e la diffusione della conoscenza delle meraviglie venete.

È un piacere inoltre collaborare e avvalorare l'importante lavoro di Riccardo Roiter Rigoni sempre attento a Venezia, città che amo in maniera incondizionata unitamente a Conegliano, entrambe appartenenti al patrimonio Unesco del Veneto e rappresentanti delle nostre meraviglie regionali nel mondo.

Non far finta che sia ancora notte

La speranza nella luce di Venezia

Testi a cura di Debora Gusson

*“Ogni giorno, da dietro l’orizzonte,
il sole continua a rinascere.
L’importante è non voltargli le spalle
e far finta che sia ancora notte”.*

La frase che dà il titolo a questa mostra fotografica è presa dal romanzo del 2019 “Come la Luna alle porte dell’alba”, dell’autore e fotografo Riccardo Roiter Rigoni, e riguarda un tema molto complesso ma particolarmente attuale: quello della difficoltà di “rinascere” dopo aver attraversato una “notte” difficile, paurosa, che in alcuni casi, è stata vicina all’essere fatale.

La notte in questione, stavolta, non è quella che si è trovato ad affrontare Sandro, la voce narrante del libro, ma quella dovuta alla pandemia che abbiamo vissuto nel corso degli ultimi due anni e che ora sembra avviarsi alla conclusione.

A volte, la paura di illudersi e di cadere nuovamente dentro ad una situazione in cui ci si sente impotenti può bloccare e innescare dei meccanismi psicologici che rendono scettici e portano a preferire di guardare ogni cosa come se fossimo ancora in uno stato di oppressione, piuttosto che accettare di tornare a vivere. Comportamento dal quale ci si deve liberare al più presto.

Cercare la bellezza è sempre una buona scelta: Venezia è il luogo ideale per farlo.

Il percorso fotografico si presenta quindi come un porre l’accento sul fatto che quanto immortalato nelle fotografie c’era prima, ma c’è anche adesso: la bellezza ne è uscita indenne e in essa possiamo trovare la forza di commuoverci, di evadere, di emozionarci, di scoprirci nuovamente vivi!

La mostra, esposta in questi locali, ha simbolicamente il compito di rilanciare la zona, ma anche la città stessa che ha subito le conseguenze della crisi sanitaria.

Trentuno sono le fotografie che compongono questo percorso: nella simbologia è un numero che esprime ottimismo, entusiasmo, espansione, creatività. È un numero primo, “solido e resistente”, in quanto non divisibile.

Trentuno sono i giorni di dicembre, il mese in cui nasce la nuova luce, e i giorni di marzo, mese in cui inizia questa mostra e in cui, un tempo, iniziava il nuovo anno.

La scelta di inaugurarla a marzo, mese della primavera e dei nuovi cicli, ben si sposa con l’invito di uscire da questa situazione che dopo due anni sembra ormai finita, o in procinto di finire, ritornando a vivere il giorno pensando che i momenti bui saranno solamente un ricordo lontano.

Le fotografie proposte sono state suddivise dall’autore in otto gruppi, da tre immagini ciascuno, e da una sezione finale composta da sette scatti.



LUNA

Si comincia con un omaggio al nostro Satellite: un altro riferimento al romanzo editato nel 2019, nel quale, in chiave metaforica, si sottolinea come la Luna sia la Signora della notte e come sia in grado anche di superarla. Infatti, la possiamo vedere anche dopo l'aurora, quindi: la Luna viene vista come colei che si incontra nella notte, come la luce che non permette al buio di avere l'intero dominio, e che porta anche oltre la soglia dell'alba.

La prima immagine della mostra non poteva che essere una foto di San Marco, quella della statua che si trova sul frontone decorativo sopra l'arcone principale della Basilica. Nel punto più alto della facciata della Basilica di San Marco il Santo, con

il Vangelo in una mano e con l'altra benedicente, si staglia su un cielo blu scuro carico di nuvole, ma illuminato dalla luna, che non permette al buio di dominare nella notte, ma consente agli esseri umani di avere un po' di luce e di non finire totalmente nelle tenebre.

La seconda foto è un particolare di una Luna piena, nello specifico quella del marzo 2019, e ritrae invece uno degli angeli adoranti che si trova ai piedi di San Marco. Il cielo è più sereno e più chiaro, perché appunto la Luna riesce ad andare oltre la notte, tant'è che a volte la si vede anche durante il giorno, può a volte essere presente in entrambe le realtà.



PAX EVAN
TIBI GELI
MAR STA
CE MEVS



ALBA



I successivi tre scatti sono invece dedicati all'arrivo del Sole. Si passa quindi al nuovo giorno, al ritorno della vita. La notte è alle spalle: gli incubi possono aver reso angoscianti le ore del buio, distorto la realtà, concesso un ampio raggio d'azione ai fantasmi ma ora, le cose hanno ripreso ad avere il loro aspetto di sempre. La luce prende sempre più forza, è tempo di sentirsi dei sopravvissuti, è tempo di rialzarsi, è nuovamente ora di vivere!

La sezione dedicata all'alba comincia con una foto del dicembre 2015 e rappresenta il sorgere del sole dietro la statua del Cristo Redentore posta sulla sommità della cupola della Basilica alla Giudecca.

È la vittoria della luce sul buio, quella di questo edificio sorto come voto per la fine di una pestilenza, che anche dopo secoli si inserisce in maniera così attuale nella storia odierna.

Anche la Basilica della Salute è perfetta protagonista della foto realizzata all'alba, con il sole alle spalle guardando verso Venezia, scattata dal Lido.

È dicembre 2013 e quello che vedete non è un fotomontaggio, ma non è nemmeno la realtà: è semplicemente un effetto ottico ottenuto con un teleobiettivo da 600mm che, per una sorta di “scherzo ottico” chiamato “schiacciamento” permette di ottenere lo skyline della città con le montagne molto, molto vicine.



La foto che chiude la sezione è una motonave in partenza dal Lido di Venezia, isola che conta ventimila abitanti e che ogni mattina vede circa un quarto di essi spostarsi per andare a lavorare o per recarsi a scuola, a Venezia o in terraferma, vivendo quindi un pendolarismo molto forte. A chiudere questa “trilogia dell'alba”, dopo la cupola del Redentore e quelle della Salute c'è la cupola del Tempio Votivo, un sacrario militare eretto per la fine di una guerra.





GONDOLE

La terza sezione è dedicata alle gondole: inconfondibili imbarcazioni che solcano i rii e i canali di Venezia. La loro forma, il loro modo di procedere a “pelo d’acqua”, dona a queste barche un che di magico, di sognante.

Venezia senza gondole non è Venezia: durante il periodo del lockdown, e neanche dopo, con le prime aperture, mancavano con il loro lento scivolare, tra i canali veneziani. Sembrava che alla città mancasse la parte principale della sua essenza, come se non ci fosse più il sangue nelle sue vene. Il ritorno delle gondole rappresenta dunque una ripresa della vita; considerando che i veneziani non si spostano più con questo mezzo, come un tempo, la loro comparsa nei canali è stata l’indice di un ritorno del turismo, e quindi, di una certa normalità.

Lo scatto realizzato sotto al ponte della Paglia rappresenta quasi un incastro tra i due ferri delle gondole, dato dal loro incrociarsi.



Nella seconda fotografia vediamo una gondola posta di fianco, presso lo squero di San Trovaso, che riflette un cielo carico di luce del tramonto, un cielo rosso, quasi viola, che sulla vernice nera dell’imbarcazione crea questo colore molto particolare. La gondola si trova in questa posizione in quanto, probabilmente, era in corso un lavoro di manutenzione del



fondo: ciò ha creato un contesto che ha permesso di catturare un effetto molto caratteristico.

L'ultima foto della sezione è stata scattata proprio a Marzo 2020, in pieno lockdown. L'autore ricorda molto bene quella sera, dove sul ferro della gondola attraccata presso il Molo di San Marco, si poteva vedere riflessa la Basilica della Salute, che si muoveva lentamente, quasi come un miraggio lontano, portando i pensieri alla condizione che si stava vivendo in quel momento.

NEVE



La neve a Venezia cade raramente: è un evento atmosferico che, nei luoghi di mare, trova sempre delle difficoltà in più a verificarsi, ma capita. Se già Venezia, di per sé, è una città onirica, quando indossa il manto bianco appare come un luogo fuori dal tempo. Il bianco, da sempre, è un simbolo di purezza, di pagina nuova,

di inizio. La neve invita chiunque a sentirsi un po' bambino, è portatrice di pensieri positivi: quel che serve per rinascere!

Le foto qui proposte sono tratte dal libro "Venezia, momenti senza tempo", di cui quest'anno ricorre il decennale. La prima foto è, in particolare, l'immagine scelta per la



copertina che, sul libro, è proposta in bianco e nero mentre qui è presentata con i suoi colori originali.

Anche la gondola qui ritratta è stata fotografata presso lo squero di San Trovaso. Una piccola nota curiosa: quel giorno di marzo del 2010, oltre alla neve, vi era anche una discreta acqua alta.

La seconda foto della sezione risale al febbraio 2009: una domenica

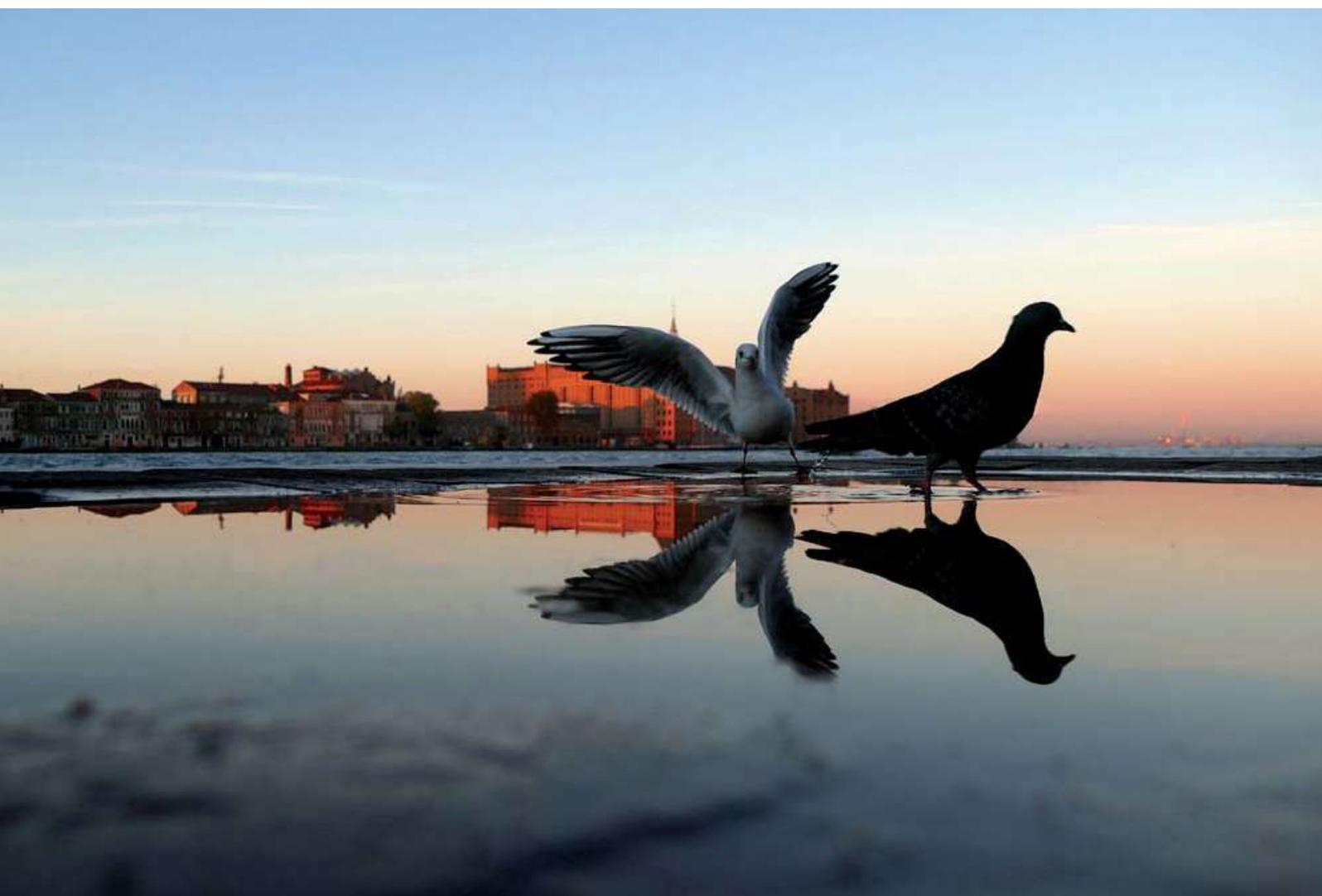
mattina. L'autore ricorda: *“Nevicava abbastanza copiosamente, con un vento che smuoveva i fiocchi in maniera disordinata, ma la coppia che attraversava la piazza, camminando molto lentamente, sembrava non curarsi della neve né tantomeno di bagnarsi. Il cappotto rosso di lei, in mezzo al colore bianco, è sicuramente il punto focale della foto, che attira il nostro sguardo in maniera quasi magnetica.”*

Anche il primo gennaio 2009 Venezia era avvolta dalla neve. Aveva iniziato a nevicare durante la notte, e la mattina si presentava così: con le gondole innevate, che sembravano quasi immobili anche se in realtà non lo erano per niente. L'autore racconta infatti come non sia stato facile scattare questa foto, dovendo

attendere un veloce momento di apparente calma, per tentare di realizzarlo al meglio, per ritrarre la silhouette del ferro della gondola sul fascio di luce del fanale che illuminava l'acqua.



SPECCHI



Ogni pozzanghera racchiude in sé un piccolo mondo. La quinta sezione è dedicata ai riflessi, a quei mondi capovolti che, a Venezia, costituiscono uno spettacolo nello spettacolo. Per guardarli bisogna accucciarsi, porre l'obbiettivo della macchina fotografica quasi a contatto con l'acqua. Una lezione di vita: per

cercare la bellezza, il più delle volte, bisogna farsi piccoli e indagare nelle cose più semplici.

Si comincia con il riflesso di un gabbiano e di un piccione sull'acqua, sullo specchio di una pozzanghera sulla riva delle zattere con il Mulino Stucky sullo sfondo.

Nella foto successiva, scattata in Piazza San Marco, una pozzanghera racchiude un mondo, quasi di passaggio, dove possiamo scoprire quasi un'altra realtà in cui la città vive. Le pozzanghere rappresentano un po' dei luoghi nascosti, che riservano

delle meraviglie inaspettate.

Altra pozzanghera, altre storie, altri mondi: ancora piccioni, tra cui uno catturato in volo. Scene che in Piazza San Marco sono abbastanza ordinarie, ma allo stesso tempo



singolari, perché a Venezia ogni cosa può diventare spettacolare. Bastano infatti delle nuvole in cielo per creare all'interno di questi specchi naturali dei giochi di luce e forme che vanno al di là della quotidiana realtà.

SPIRAGLI



Dopo gli specchi su cui la città si riflette, si omaggiano gli “Spiragli”, quei passaggi attraverso i quali si vede “oltre” e che a volte li si usa per incorniciare una realtà familiare, rendendola più “originale”. Queste “aperture” ci parlano di speranza, sono un omaggio alla bellezza di ciò che possiamo ammirare. Si legge

e rilegge Venezia continuamente perché è Lei stessa che, in tutti i modi, ci dice che ci sono migliaia di chiavi di lettura per interpretarla. Scorci e cornici iniziano con una foto particolare scattata da un punto di vista inusuale. Chissà, magari un giorno la lanterna della Basilica della Salute sarà accessibile



prua di una nave orientata verso il Bacino di San Marco.

La foto successiva è stata scattata nell'ottobre 2017 e ritrae la nave scuola Amerigo Vespucci, e a essere incorniciato è il campanile di San Marco, contornato da una delle catene che assicura una delle ancore alla nave.

al pubblico, ma per ora non lo è. Possiamo approfittarne quindi per goderci questo spettacolo catturato da questo particolare punto di vista, dove Punta della Dogana sembra la

Nell'ultima, il leone di San Marco è visto attraverso dei drappi, sui quali le luminarie di Natale si stagliano sfocate come coriandoli di luce.



SQUARCI



Avvengono: soprattutto dopo un temporale, quando le nuvole che si muovono veloci incrociano la traiettoria della luce del sole che si avvia verso il tramonto. Gli “squarci di luce” parlano di una realtà che sta “oltre”: hanno una spiritualità molto forte che, emoziona e scuote la coscienza. Ricordano che siamo fatti anche per rivolgere lo sguardo verso l’alto, che dobbiamo prenderci il tempo per ascoltare l’infinito che spesso ci parla per darci forza.

Aprè la serie una foto del 2014 che ritrae Venezia subito dopo un temporale: molto spesso dopo fenomeni particolarmente violenti si creano delle situazioni di luce molto intense, come appunto quella ripresa. Il fascio di luce catturato qui sembra quasi “divino”, e va a colpire la Basilica e il Campanile di San Marco. Scattata dal ferryboat, si può notare la scia lasciata dal suo passaggio in acqua.

Altra cascata di luce in una foto recente, del 2021, che vede un effetto che ricorda quello dei riflettori di un palcoscenico,

in questo caso puntati verso Venezia, degna protagonista dello spettacolo che ci regala.

L'ultima foto della serie, invece, è stata scattata al Lido di Venezia, lungo il rettilineo che da Malamocco porta agli Alberoni: si vede uno "squarcio di cielo" sulla Laguna, con la silhouette dei Colli Euganei sullo sfondo.



TRAMONTI

Non è vero che i tramonti sono sempre malinconici. Lo spettacolo della laguna, quando il sole esce di scena, a volte è la ricompensa alla fine di una giornata pesante, è un dono di infinita bellezza che un artista invisibile ci regala senza che gli abbiamo chiesto nulla e, in cambio, ci domanda solo un po' del nostro tempo. È bello guardare un tramonto e godere di ogni sfumatura di luce, quando della notte non si ha più paura.



I tramonti iniziano con due vogatori su una gondola, che stanno vogando nei pressi dell'Isola di Poveglia, in una serata di calma totale. Il remo che smuove l'acqua crea una scala di luce che sembra quasi catturare i colori del cielo.

Lo scatto successivo vede protagonista un gondolino, un'imbarcazione costruita appositamente per gareggiare nella famosa Regata Storica che ogni anno, la prima domenica di settembre si svolge lungo il Canal Grande.



La ventiquattresima foto è un tramonto scattato dall'Isola di Pellestrina, luogo legatissimo alla pesca, che vuole essere un omaggio, dunque, a tutti i pescatori e a coloro che vivono la vita di mare.

La rete sembra quasi catturare il sole, quasi a volerne impedire il tramonto, ma come si sa, non si può rendere l'impossibile possibile, e questo gioco resta una pura illusione. Il peschereccio è un'imbarcazione al disarmo, che sembra essere giunta anch'essa al suo lento e inesorabile tramonto.



VOLO



Questa sezione è dedicata alle foto aeree. Volare significa staccarsi da terra e questo vuole essere un augurio di ripartenza, di riprendere il “volo” in maniera seppur figurata, a ripartire verso il futuro.

Qui vediamo Torcello, isola importantissima per la storia di Venezia, che ha visto passare molti

secoli. La sua Basilica millenaria sembra quasi raccontarci che di momenti bui e difficili ne ha visti passare tanti, ma è ancora lì a dirci che la vita, prima o poi, riparte.

Burano, ci riporta alla vita con la sua vivacità, dove non c'è posto per l'oscurità, vinta con l'arcobaleno di



colori e luce che la contraddistingue dalle altre isole della Laguna.

Spiritualità e misticismo nell'Isola di San Francesco, dove il Santo qui passò dando il nome a questa terra.



Il ventottesimo scatto è dedicato a San Lazzaro degli Armeni, una delle isole della cultura, nella quale per



anni ci fu una delle più importanti tipografie a livello mondiale.

Qui passarono molti personaggi illustri, come Lord Byron, ma non solo; collezioni inestimabili di libri e opere qui trovano la giusta collocazione, e sempre qui è conservata l'unica mummia presente nel nord Est d'Italia. È l'unica isola a non aver subito saccheggi durante il periodo napoleonico.

Dopo Torcello, un altro luogo importantissimo per la storia di Venezia è Malamocco, dove



risiedevano i primi dogi.

Strettamente legata a Padova, di cui era considerata il porto, molti toponimi la richiamano come la Stanga e Piazza delle Erbe. Il penultimo scatto ritrae il Murazzo di Pellestrina, prima opera artificiale realizzata a sbarramento del mare: costruita nel 1700 e poi rinforzata, messa a dura prova durante l'alluvione del 1966, è il punto dove mare e laguna si sfiorano. Si può vedere come una sorta di

cordone ombelicale che permette la vita del fragile ecosistema lagunare.



L'ultima foto è dedicata a Venezia: si tratta di un'immagine che omaggia la Veduta a Volo d'Uccello di Jacopo de Barbari; è stata realizzata nel luglio del 2020, durante la "tregua" estiva dopo il lockdown. Si nota il ponte del Redentore in fase di costruzione, e presenta una visibilità particolarmente tersa che permette di vedere fino alle montagne.



GLI AUTORI



Debora Basei

Ideatrice e curatrice dell'iniziativa

Debora Basei è l'ideatrice di "Ricarearti" e per la città di Conegliano dell'iniziativa "Ricreiamo Conegliano" - www.ricreiamoconegliano.it.

Diplomata maestra d'arte all'Istituto Statale d'Arte Bruno Munari di Vittorio Veneto, a seguito degli studi ad indirizzo artistico è stata scelta da un'agenzia di comunicazione leader a carattere nazionale per la quale ha ideato e sviluppato progetti di marketing dedicati alle aziende.

Grazie alle competenze acquisite venendo a contatto con centinaia di realtà, ha intuito, nel 2005, che i materiali inutilizzati del ciclo produttivo potessero prendere nuova vita e rinascere sotto una nuova identità in perfetta filosofia "dadaista": nasceva così "Ricarearti".

Da sempre curiosa, amante dell'arte, della conoscenza e della sperimentazione ha desiderato mettere a disposizione del prossimo le sue personali esperienze professionali condividendole, oltre che con aziende, anche con associazioni, enti morali e scuole diffondendo la sua particolare attività dedicata al mondo del riuso creativo con il desiderio di coinvolgere le persone e dare valore alle singole potenzialità ecco perché si occupa anche di formazione nelle scuole per conto di Savno Servizi Ambientali e collabora con l'Associazione il Pesco, l'Istituto Gris e la Piccola Comunità Onlus.

Debora Basei è a tutti gli effetti un'artista capace di unire persone, condividere punti di vista e con l'esperienza lavorativa nel mondo del marketing, della comunicazione e della pianificazione è capace, insieme ai collaboratori, di organizzare e gestire importanti progetti come questo. "GALLERIA CAMEROTTO" insieme a "Shopping Center - un nuovo spazio espositivo" e "Arte in Città" vede la "rigenerazione" di una serie di negozi da molto tempo chiusi che così diventano nuovi spazi espositivi: un nuovo modo per vivere la città in questo periodo di difficile transizione.

Debora Basei, in arte Dada, ha collaborato con Elio Fiorucci, Dario Fo e ha creato progetti di economia circolare per aziende a carattere nazionale, locale ma anche in collaborazione con Assindustria Venetocentro.

Debora è creatrice di installazioni utilizzando e abbinando in modo insolito materiali. Particolari sono le sue creazioni "arte da indossare" ovvero le opere d'arte che si rimuovono dalla parete per essere indossate e condivise e poi essere riposizionate e continuare a vivere in uno spazio chiuso.

E.B.

Creo per bisogno di manifestare il mio essere, eternamente fanciullo e desideroso di fare qualcosa di "luminoso" che possa lasciare un segno nel mondo. Lo faccio in modo semplice sempre attento alle risorse. Condivido la mia fantasia con bambini piccoli ma anche con i ragazzi giovani, anziani e persone in difficoltà, imprenditori, designer e persone che per una magica coincidenza incontro in questa passeggiata terrena. Da piccola ho sempre immaginato e creato nell'immediato, ad un certo punto della mia vita ho capito quanto fosse importante anche condividere questo dono ecco perché sostengo che "nella mia mente non ci sia pace ma arte" e che "creare è un dovere che mi è stato donato".

Debora Basei
#dadadebora

CURRICULUM

2022 - Conegliano, Shopping Center - Un nuovo spazio espositivo - "Il Paesaggio dai nostri occhi" mostra performance per la valorizzazione urbana dell'area coinvolgendo cittadini appassionati di fotografia e poesia.

2021 - Conegliano, Shopping Center - Un nuovo spazio espositivo - Mostra "Ti regalo un dettaglio" in collaborazione con il fotografo Francesco Galifi

2021 - Conegliano, Shopping Center - Un nuovo spazio espositivo ideatrice e curatrice dei laboratori e della mostra "Che bella idea - storie di riciclo, riuso e sostenibilità" un format completamente sostenibile e in grado di generare continua risorsa.

2021 - Conegliano, Shopping Center - Un nuovo spazio espositivo. Ideatrice del format e della mostra "Una finestra sul passato" con le foto di Celot Celotti. Il riuso delle finestre, destinate ad essere buttate, hanno dato il titolo alla mostra diventando le cornici di una particolare esposizione.

2020 - Nell'ambito di Ricreiamo Conegliano è l'ideatrice di "Arte in città" e "Shopping Center - Un nuovo spazio espositivo" operazione di valorizzazione dello splendido edificio progettato dall'Architetto Toni Follina.

2020 - Art Cover Mascherine di Ricreiamo Conegliano - vengono realizzate le art cover mascherine con le

riproduzioni dei raccolta fondi per l'acquisto di personal computer per la didattica a distanza
2019 - il 3 marzo 2021 dà vita alle Art Cover Mascherine - realizzate con materiali certificati e le ristampe di opere d'arte di artisti internazionali, nazionali, le foto di Venezia scattate da Riccardo Roiter Rigoni e di Conegliano scattate da Sebastiano Mescolotto.
Le Art Cover Mascherine con la riproduzione delle opere di Debora Basei vengono riconosciute come le prime mascherine artistiche. Anche Art tribune le dedica un articolo.
Le Art Cover sono state una performance ovvero sono servite per la raccolta fondi allo scopo di sostenere le persone in difficoltà a causa dell'emergenza COVID - 19. L'arte che aiuta
2018 - Cortili dell'Arte - "Presenza nell'Assenza" - installazione
2018 - Ricreiamo Conegliano - Mostra di creazioni realizzate in collaborazione con studenti e cittadini
2017-2018 Ideatrice e curatrice insieme a Laura Battivelli - di Grafiche Battivelli e Amorim Cork Italia del Gioco dell'Oca di Conegliano e Venezia.
2017 - Fincantieri - studio e realizzazione accessori rielaborando materiali destinati allo smaltimento
2017 - Mostra Ricreiamo Ricreiamo - Conegliano - Sala Marinelli - Mostra di creazioni artistiche realizzate in collaborazione con 1715 Studenti della provincia di Treviso
2017 - Conegliano Palazzo Sarcinelli - Ricreiamo Conegliano
2017 - Conegliano - Rotary Club Conegliano - "Message in the bottle" - mostra collettiva con finalità benefiche
2016 - Venezia - Autorità Portuale - studio e realizzazione accessori rielaborando materiali del Porto di Venezia.
2016 - Mogliano Veneto - Quarto d'Altino - Collaborazione con il Maestro Dario Fo
2016 - Milano - Esposizione creazioni presso Show Rom - Piazza Wagner
2015 - Treviso - Mostra "Cambiare" presso assemblea Unindustria Treviso
2014 - Venezia - Albergo Savoia & Jolanda - Dada Venice - esposizione opere d'arte da indossare
2014 - Pordenone - Esposizione collettiva Show Room Palazzetti Per Te SpA.
2014 - Mogliano Veneto (TV) - Allestimento Performance dedicato all'ospedale psichiatrico chiuso da 10 anni e ai suoi ospiti.
2014 - Milano - Design collezione di creazioni da indossare per Axa Assicurazioni SpA.
2013 - Treviso - Unindustria Treviso - workshop sul riuso creativo e artistico dei materiali. Mission il coinvolgimento di persone disoccupate con lo scopo di dare loro l'ispirazione per non perdere la fiducia e reinventarsi un'occupazione
2013 - Milano - Progettazione e realizzazione di arredamenti per il nuovo building Axa Assicurazioni SpA riutilizzando loro materiali di comunicazione.
2013 - Conegliano (TV)- Organizzazione, coordinamento ed esposizione mostra "La Vita è Dada" 4° anno. 2013 - Conegliano (TV) - Design collezione di creazioni in sughero ed intervento artistico per Amorim Cork Italia SpA - Collezione distribuita in tutto il mondo.
2012 - Torino - Juventus - Creazione su commissione di creazioni dedicate a ciascun giocatore della rosa bianco nera. Tecnica collage su pvc proveniente da campagne pubblicitarie milanesi.
2011 - Riccione (RM) Lignano (UD)- Lega Volley - Allestimenti creativi nelle località balneari nell'ambito di un tour delle squadre di Serie A della Pallavolo Femminile.
2011 - Berlino "La spedizione di Nicole" - espone Nicole, non un semplice manichino ma un'opera d'arte viene esposta in una importante mostra organizzata da giovani creativi.
2010 - Milano - Fuori Salone - Via Ravizza - Allestimento Eco-Artistico all'interno di un ambiente commerciale solitamente dedicato alla vendita di abbigliamento.
2009 - Torino - Juventus - realizzazione di opere d'arte da indossare dedicate a ciascun giocatore della rosa bianconera. Tecnica collage.
2009 - Milano - La Gazzetta dello Sport - linea di collage da indossare e vivere dedicati agli sport e alle squadre di calcio.
2009 - Milano - La Gazzetta dello Sport - concept e creazione di una collezione di 50 "opere d'arte" da indossare dedicate al Giro d'Italia : "un giro di emozioni". Ogni creazione è dedicata ad un'emozione giro-vagante. 2009 - Milano - Coin - 10 vetrine delle principali città d'Italia ospitano le creazioni del progetto "riciclati": manichini decorati, mobili, accessori di vario genere frutto di riciclo artistico-funzionale. L'inizio della visione imprenditoriale dell'arte con un fine sociale, vetrine in collaborazione con Elio Fiorucci e Gianandrea Bonomini.
2007 - Conegliano (TV) - maxi affissione concettuale - visiva - "emoxtion"
2006 - Conegliano (TV) - installazione concettuale - visiva - maxi affissione "te stesso in mezzo agli altri". Quattrocento80 mtq di creatività dedicati al concetto dell'essere se stessi tra la gente www.to-be-ego.it



Riccardo Roiter Rigoni

Autore delle fotografie

Nato a Venezia, fotografa e scrive dal 2001.

Autore di libri fotografici su Venezia, sul territorio veneziano e del romanzo *Come la Luna alle porte dell'alba*, Duck Edizioni (2019), dal quale è stato preso il titolo di questa mostra.

Autore del Folder Filatelico dedicato a Venezia da Poste Italiane, del Poster Ufficiale della quarantaquattresima edizione della Vogalonga e delle fotografie per il *Gioco dell'oca Venezia*, ideato e curato da Debora Basei. Autore di immagini di copertina

per cataloghi (tra questi quello della mostra *50 anni di Luna Nuova* curata da Anna Caterina Bellati e organizzata dalla Fondazione Bevilacqua La Masa) e libri di vario

genere; tra questi, *Com'è Gialla Venezia*, del giornalista RAI e pittore Ferruccio Gard. Autore della fotografia aerea *VENETIE MMXX*, omaggio a Jacopo de Barbari divenuta poi l'immagine di sfondo del sito dedicato dal Comune di Venezia ai 1600 anni della Città. Da questa foto ha preso vita il testo "1600 anni di Venezia, un'idea di futuro" scritto a quattro mani con Debora Gusson e pubblicato nell'edizione 2021 de *L'ESDE* e nella rivista di geopolitica *ATLANTIS*. Collabora dal 2003 alla rivista *Lido di oggi, Lido di allora* e ha collaborato al libro *Lido di Venezia, oggi e nella storia*.

Per la Filippi Editore ha realizzato alcune cartoline e curato la parte fotografica di due libri. Ha seguito fotograficamente l'happening artistico *Landfall Art Center* curato e diretto dall'architetto elvetico Antonio Rodriguez.

Autore della prima fotografia al mondo di una maschera in volo sul cielo di Venezia e ideatore de *Il Volo della Maria*, passerella aerea in elicottero sulla città dedicata alla vincitrice dell'annuale *Festa delle Marie*. Collabora, dal 2005, con il settimanale *Gente Veneta* sia a livello fotografico che con articoli di attualità e approfondimento. Ha collaborato al sito www.venessia.com, ideato e curato da Stefano Soffiato. Ha curato la parte fotografica di alcuni video realizzati dal musicista, compositore e sound engineer Massimo Zennaro.

Ama suonare la chitarra e scrivere canzoni.



Debora Gusson

Autrice e curatrice del catalogo

Nata a Dolo (VE), diplomata presso l'Istituto d'Arte di Venezia con il titolo di Maestra d'Arte di decorazione pittorica, laureata presso l'Università di Ca' Foscari in Conservazione dei Beni Culturali con una tesi di geografia culturale, incentrata sul campo trincerato di Mestre.

È autrice di varie ricerche a carattere etno-antropologico sulle tradizioni rurali e territoriali del Veneto e sulle maggiori festività veneziane.

Autrice di articoli e testi inerenti alle armi antiche, in particolar modo a quelle utilizzate dalla Serenissima e a vicende legate al mondo delle crociate e dei più famosi condottieri veneziani. Tra questi lavori, il testo *L'Ordine dei Cavalieri di San Marco* scritto con il prof. Alessandro Zanotto.

Collabora con Paolo Francis Quirini alla ricerca storica sulla storica famiglia Querini, una delle più famose nel panorama veneziano, indagandone sia la genealogia che le vicende storico-artistiche che l'hanno vista protagonista nel corso dei secoli. Autrice di un breve approfondimento sul Patriziato Veneziano che ha visto la partecipazione di Pier Alvisè Zorzi.

Ha scritto per la rivista *Lido di oggi, Lido di allora* e per la rivista *L'ESDE*.

Appassionata da sempre di pittura, simbologia e iconografia, ama effettuare ricerche e approfondimenti in numerosi ambiti artistici.

Ha redatto svariati articoli e introduzioni e prestato le sue competenze come ricercatrice autonoma per consulenze in produzioni video e multimediali.

Ha partecipato come oratrice a conferenze su temi riguardanti il territorio veneziano e in particolare sulle tradizioni contadine legate alla ciclicità stagionale indagandone gli aspetti antropologici e il legame tra ritualità e religione.

Collabora con Riccardo Roiter Rigoni a numerosi progetti artistici e divulgativo-culturali: assieme hanno scritto vari articoli e brevi saggi, tra cui il testo *1600 anni di Venezia, un'idea di futuro* pubblicato sulla rivista *L'ESDE* e sulla rivista di Affari Internazionali e Geopolitica *ATLANTIS*.

GIOCO DELL'OCA

• CONEGLIANO •



GIOCO DELL'OCA

• VENEZIA •



I
GIOCHI
ARTIGIANALI
SONO COMPLETI
DI GUIDA STORICA
IN ITALIANO E INGLESE



Per far **SCOPRIRE** le **MERAVIGLIE** delle nostre **CITTÀ**
in modo **DIVERTENTE...** a colpi di **DADI!**
Regala **EMOZIONI** da vivere **INSIEME**, in famiglia e con gli amici

Li trovi:

CONEGLIANO: Grafiche Battivelli

VENEZIA: Hotel Savoia & Jolanda, Libreria Acqua Alta, Libreria Toletta
e **ONLINE** su www.giocodellocadellecitta.it

Prodotti e distribuiti da:

battivelli 100
La Stampa per Passione

www.battivelli.it

 GraficheBattivelli

 giocodellocaconegliano

 giocodellocavenezia

